

Giornata dei diritti umani 2009

«Solidarietà in tempo di crisi globale»

Una comune responsabilità in favore della giustizia sociale

Proposta di celebrazione liturgica ecumenica

Saluto introduttivo

Ricorre oggi la giornata internazionale dedicata ai Diritti umani. I Diritti dell'uomo comprendono vari aspetti. I diritti fondamentali hanno quale scopo la protezione degli individui dalla violenza, dalla tortura, dalla discriminazione, dall'arbitrio dello Stato, dalla privazione della libertà. I diritti economici e sociali sono stati concepiti invece, per offrire ad ognuno la possibilità di vivere nella dignità e nella libertà. Nel concreto si tratta qui del diritto al lavoro, alla formazione, alla sicurezza sociale, alla protezione della famiglia e del diritto ad un livello di vita adeguato.

La crisi che stiamo vivendo dimostra quanto questi diritti in realtà non vengano applicati. In svizzera come altrove, specifici gruppi sociali sono particolarmente colpiti dalle conseguenze della crisi: pensiamo ai giovani, alle giovani famiglie, ai *working poor*, ai migranti e ai clandestini... Le ineguaglianze sociali dunque, sono ancor più accentuate ed aggravate: nella povertà la speranza di vita si riduce, le opportunità di formazione sono mal ripartite.

Non dobbiamo però limitare il nostro sguardo entro i limiti delle nostre frontiere. Ovunque nel mondo sono proprio i gruppi più vulnerabili a soffrire maggiormente a causa della crisi.

Non possiamo considerare l'economia globalizzata come slegata dal contesto dei diritti umani. Ogni decisione economica infatti, ha una dimensione etica. Nessun cristiano può reagire alla situazione attuale in modo indifferente. La crisi riguarda noi tutti. Il profeta Isaia ci ricorda le nostre responsabilità. Tutti dobbiamo considerare quanto la nostra solidarietà sia necessaria e quanti da essa dipendano.

Non tiriamoci indietro.

Liturgia della Parola

Il digiuno benaccetto a Dio

Isaia 58,6-10

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire chi è nudo, senza distogliere gli occhi dalla tua gente? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua oscurità sarà come il meriggio.

Preghiera universale

Signore, nessuna sofferenza sfugge al tuo sguardo paterno. Nessun grido di dolore o di

disperazione non giunge a te. Ti affidiamo lo sconforto di chi non può nulla di fronte all'ingiustizia, alla miseria, alla sofferenza.

Signore ascolta le grida di chi crolla sotto il peso di un lavoro troppo duro, da cui non può trarre condizioni eque per una vita dignitosa. Ascolta la voce di chi è sfruttato e maltrattato. Ascolta il pianto di chi è vittima del traffico di esseri umani. Dacci la forza, Signore, per denunciare questo vergognoso sfruttamento, e infondici il coraggio di lottare per far riconoscere a queste persone l'innato diritto a condizioni di lavoro giuste. Signore, noi ti preghiamo.

Invocazione: Venga il tuo regno, Signore, Dio di giustizia e di pace.

Signore ascolta il grido di chi soffre la fame, di chi non ha accesso all'acqua potabile, dei contadini privati della loro terra, delle vittime dei cambiamenti climatici. Suscita in noi il piacere della condivisione e la ferma volontà di batterci per una ripartizione più equa delle ricchezze terrestri. Signore, noi ti preghiamo.

Invocazione

Signore ascolta la voce di chi è senza fissa dimora, di chi non possiede un alloggio decente, di chi è condannato a vivere nella sporcizia e nella promiscuità. Infondici il coraggio di rinunciare al nostro e di ridurre il consumo permettendo così all'umanità tutta di godere di un livello di vita dignitoso. Signore, noi ti preghiamo.

Invocazione

Signore ascolta il grido di chi soffre nel corpo, dei malati che non hanno accesso ai medicinali e alle cure adeguate, alle vittime delle epidemie. Colmaci del desiderio di compiere gesta fraterne, arricchiscici di una coscienza attenta alla solidarietà, soprattutto nelle assicurazioni sociali. Signore, noi ti preghiamo.

Invocazione

Signore ascolta la voce di chi non ha accesso alla formazione e alla cultura, di chi non può sviluppare la propria intelligenza o accrescere il proprio sapere solo perché si trova nell'indigenza. Ascolta il grido di chi è privato della propria libertà religiosa. Apri le nostre menti e i nostri cuori al rispetto per le altre culture e religioni e fortificaci nella volontà e nell'impegno di perseguire uno sviluppo integrale. Signore, noi ti preghiamo.

Invocazione

Ci hai creati, Signore, tutti uguali in diritti e in dignità. Che questa giornata dedicata ai Diritti umani, ci ricordi che siamo tutti membri di una sola famiglia universale, ognuno con i propri diritti e i propri doveri. Sostienici negli sforzi che compiamo per far sì che davvero "venga il tuo regno".

Testimonianze

Una grande parte dell'umanità soffre a causa del non rispetto dei diritti sociali ed economici. In collaborazione con l'Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura ACAT, vi proponiamo di ascoltare la testimonianza di Jessie:

"Mi alzo alle 03.30 del mattino. Faccio il bucato, mi occupo della cucina, faccio le pulizie, vado a prendere l'acqua e aiuto al mercato. La famiglia che mi ha accolto non è molto gentile con me e mi insulta spesso. Non ho diritto agli stessi abiti dei figli di mio zio." A 16 anni, Jessie Melville, è una dei 300'000 Restaveks di Haiti, ragazzini schiavi usati come domestici. I tre quarti di loro sono femmine. Per Jessie, che sogna di diventare infermiera, il calvario è cominciato nel 2004. "Sono arrivata a Port-au-Prince dopo la morte di papà. Da allora non ho mai più rivisto mia madre, le ho solo parlato al telefono. E' uno zio di mio padre che mi ha trovato un posto. Mia madre non voleva, ma la situazione per noi era troppo difficile."

Haiti si è munita di precise disposizioni legali per proteggere l'infanzia dalla schiavitù, come ad esempio, la Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, nel 1995. All'articolo 32 essa prevede che gli Stati

riconoscano “il diritto del fanciullo di essere protetto contro lo sfruttamento economico e di non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.” Il problema sta però tutto nell’applicazione di questi trattati internazionali! Non bisogna dimenticare che i diritti umani hanno un valore universale e vanno applicati a tutti, particolarmente ai bambini.

In Svizzera, la questione legata al rispetto dei diritti economici e sociali si pone quotidianamente.

Ascoltiamo la storia di Romaine e della sua famiglia.

“Senza diploma, non trovo un posto di lavoro stabile, ma solo piccoli lavoretti.” Romaine, una svizzera, abita con i suoi tre figli in un piccolo appartamento di tre locali nella regione di Ginevra. Dopo il suo divorzio dipende dall’assistenza sociale. Il suo ex-marito, un inglese, non le versa gli alimenti. I servizi sociali si occupano della sua assicurazione malattia e le versano 2'700 franchi mensili per l’affitto, il cibo, gli abiti e il resto.

Romaine si è sposata giovane e non ha seguito alcuna formazione professionale. Il suo desiderio è di trovare un appartamento più grande in centro dove sarebbero disponibili delle attività gratuite per i figli.

“Non abbiamo denaro per pagare i trasporti pubblici. Siamo bloccati qui.”

(testimonianza raccolta da Odilo Noti, Caritas Svizzera)

Petizioni

In occasione della giornata dei Diritti umani, l’ACAT Svizzera ha deciso di lanciare due petizioni. Nella prima si vuole combattere il lavoro minorile domestico ad Haiti. Nella seconda, invece, si richiede che la Confederazione Svizzera sottoscriva la Carta sociale europea. Vi ringraziamo per il vostro sostegno. (vedi documenti allegati)

Offerta

In occasione della giornata dei Diritti umani, le Chiese vi raccomandano di sostenere il lavoro e l’impegno dell’Azione dei cristiani per l’abolizione della tortura ACAT.